

Gli Annali dei Musei Civici di Rovereto pubblicano lavori originali riguardanti i settori delle Scienze Naturali (Antropologia, Zoologia, Entomologia, Botanica, Mineralogia, Geologia, Paleontologia) e dell'Archeologia, con particolare riferimento al territorio in cui il Museo opera. Gli Annali ospitano pure studi di carattere didattico nei campi delle Scienze Matematiche, Fisiche, Chimiche e Naturali.

NORME PER GLI AUTORI

1. Generalità

I lavori da pubblicare e la corrispondenza relativa vanno inviati a: Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali - Via Calcinari 18 - 38068 Rovereto. I testi devono essere predisposti per la stampa nella loro stesura completa e definitiva, in duplice copia comprese le illustrazioni, in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese e tedesco; essi dovranno essere dattiloscritti su una sola facciata dei fogli formato A/4, con interlinea 2 (doppia spaziatura) e margine laterale di almeno 3 cm. In particolare, le parole da stampare in corsivo (*corsivo*) devono essere sottolineate una volta, quelle in maiuscolo-maiuscoletto (MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO) due volte. I manoscritti verranno sottoposti per l'accettazione al giudizio del Comitato scientifico e di redazione che si avvale anche di esperti esterni. Tale giudizio sarà inviato all'estensore del manoscritto per conoscenza e per le eventuali modifiche. I manoscritti non accettati verranno restituiti all'autore.

2. Pagine di titolo.

La prima pagina del dattiloscritto deve portare solamente:
- nome e cognome completo dell'Autore o Autori;
- titolo del lavoro (il più possibile conciso ma sufficientemente informativo);
- indicazioni dell'Istituto, Laboratorio di ricerca o Ente dove il lavoro è stato eseguito.

3. Abstract, Riassunto e Parole chiave.

Ogni lavoro deve essere preceduto da un abstract in lingua inglese, su foglio a parte, non eccedente le 20 righe dattiloscritte. L'abstract deve iniziare con nome dell'Autore (i) e titolo del lavoro, anch'esso tradotto, seguito dall'informazione concisa e sintetica dei risultati ottenuti e, se necessario, dei metodi di ricerca adottati. Segue il riassunto del lavoro, in italiano e, se del caso, in una delle principali lingue europee. Sia dopo l'abstract che dopo il riassunto devono essere indicate un numero massimo di 5 parole chiave in inglese ed in italiano.

5. Capitoli.

Nel dattiloscritto, i capitoli devono essere contrassegnati come segue:
- CAPITOLO PRINCIPALE.
- *Primo sottocapitolo*.
- *Secondo sottocapitolo*. Questo titolo è seguito dal testo sulla stessa riga.
I capitoli possono essere contrassegnati da una numerazione progressiva, come segue:
- CAPITOLI PRINCIPALI: 1, 2, 3, 4, ...
- *Primi sottocapitoli*: 1.1, 1.2, 1.3, ...
- *Secondi sottocapitoli*: 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3., ...

6. Citazioni bibliografiche.

Le citazioni nel testo devono essere fatte con il solo cognome in maiuscolo-maiuscoletto dell'Autore o degli Autori citati seguito, dopo virgola, dall'anno della pubblicazione. Ad es.: ... BIANCHI, 1975; o ... BIANCHI & NERI, 1978, oppure (... BIANCHI, 1967a, pag. 13; BIANCHI et alii, 1978, fig. 10)...

7. Elenco bibliografico.

L'elenco bibliografico deve comprendere in ordine alfabetico solo gli Autori citati nel testo. Nell'elenco bibliografico, a differenza delle citazioni nel testo, devono essere scritti i nomi di tutti i coautori di un determinato lavoro. Le voci dell'elenco bibliografico vanno dattiloscritte come segue:
CASTELLARIN A. & PICCOLI G., 1966 - I vulcani eocenici dei dintorni di Rovereto. *Giorn. Geol.*, Bologna, 33 (2): 293-365., 8 figg., 11 tavv.
RYLAND J. S., 1970 - Bryozoans. *Autchinson University Library*, 175 pp., 20 figg.
Nel caso di più lavori di un Autore editi nello stesso anno, essi vanno distinti con a, b, c, ecc. dopo l'indicazione dell'anno.

8. Note a pie' pagina.

Le note a pie' pagina, da evitare quando è possibile, indicate nel testo con numerazione progressiva, devono essere scritte su fogli a parte seguendo la numerazione usata nel testo.

9. Figure e tavole.

Fotografie, grafici, diagrammi e disegni inseriti nel testo sono considerati figure e vanno perciò indicati progressivamente con numeri arabi (esempio: fig. 2, figg. 2-4, ecc.). La loro posizione approssimativa nel testo deve essere indicata nel margine sinistro del dattiloscritto. Le tavole sono fuori testo e vanno numerate progressivamente con numeri romani. Le didascalie delle figure e delle tavole devono essere numerate a parte. Nell'esecuzione dei disegni si tenga presente la dimensione alla quale la figura deve essere ridotta per la stampa (max cm. 11,5x18,5). La riduzione più raccomandabile è della metà; in tal caso le lettere e i segni su disegni originali devono avere una altezza di 4 mm e uno spessore di 0,4 mm. Le foto inviate siano possibilmente di dimensioni già stabilite per la stampa. Ove potessero insorgere dubbi, indicare la parte superiore delle foto e della figura. Il materiale illustrativo normalmente non viene restituito.

10. Bozze.

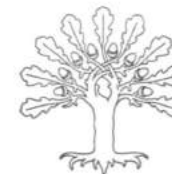
Le bozze di stampa sono inviate all'Autore in due copie assieme al dattiloscritto; le correzioni devono essere fatte su una delle copie che dovrà essere ritornata al Comitato di redazione al più presto possibile assieme al dattiloscritto. Tutte le parti della pubblicazione, compresi i nomi, le figure, i riferimenti, ecc. sono sotto la responsabilità dell'Autore (o degli Autori). Nel caso di correzioni numerose o cambiamenti sostanziali nel testo (astrazione fatta ovviamente per gli errori tipografici), il costo relativo sarà a carico dell'Autore.

11. Estratti.

Di ogni lavoro saranno inviati agli Autori complessivamente 50 estratti. Ulteriori copie espressamente ordinate, saranno a carico del committente. L'indicazione del numero di estratti richiesti deve accompagnare la restituzione delle prime bozze corrette.

ATTI DEL 2° CONVEGNO NAZIONALE SUGLI AVVELENAMENTI DA FUNGHI

Rovereto, 3-4 aprile 1992



1993

Supplemento agli Annali dei Musei Civici di Rovereto
Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali, vol. N. 8 (1992)

SALUTO DELLE AUTORITÀ

Gentili Signore, Egregi Signori,

prima di svolgere il compito di moderatore vorrei ringraziare tutti coloro che si sono prodigati nel promuovere questo secondo convegno nazionale sugli avvelenamenti da funghi e ricordare in questa circostanza il Dr. Carlo Alberto Bauer di Trento mancato qualche anno fa.

Carlo Alberto Bauer, fin dalla giovinezza ha sentito vivo il richiamo per lo studio dei funghi, pubblicando opere specializzate e divulgative. È stato uno dei primi promotori, dopo la fondazione dell'Unione Micologica Italiana, della pubblicazione della rivista «Micologia italiana» di cui è divenuto componente del comitato di redazione ed assiduo collaboratore.

È stato di valido aiuto ai maggiori tossicologi italiani ed europei ai quali forniva materiale per compiere studi di chimica tossicologica.

Ha partecipato anche a sperimentazioni con i predetti studiosi per rilevare ed estrarre i principi tossici nei funghi velenosi e mortali.

Per questi motivi vorrei consegnare un modesto ricordo alla vedova Sig.ra Anna.

Desidero ancora dare un pubblico riconoscimento al Gruppo micologico Barbacovi di Rovereto perché nella sua quasi trentennale attività ha svolto molteplici compiti nel campo micologico specialmente nel settore divulgativo e didattico, diffondendo informazioni sui funghi, sul modo di raccolta e sulle modalità di evitare pericolose ingestioni tossiche. Ha partecipato con un'intensa azione di volontariato a sostegno dell'insegnamento naturalistico nelle scuole ed a fianco degli Enti ospedalieri ed assistenziali per la determinazione di funghi tossici che hanno causato danni alla salute umana. Con grande passione e con umile spirito di servizio ha promosso riunioni, mostre micologiche e convegni per una sempre maggiore conoscenza del mondo micologico finalizzando l'attività al miglioramento della cultura e della crescita umana.

Ed ora intendo consegnare anche al Gruppo micologico di Rovereto il nostro simbolo dell'UMI.

Prof. GILBERTO GOVI
Presidente Unione Micologica Italiana

DIRETTORE RESPONSABILE

Franco Finotti

DIREZIONE E REDAZIONE

Musei Civici di Rovereto, Sezione: Archeologia - Storia - Scienze Naturali,
Via Calcinari 18, 38068 Rovereto
Tel. 0464/452177 - Fax 0464/439487

Egredi Signori,

saluto con particolare soddisfazione questa iniziativa che vede oggi a compimento la seconda edizione.

Il tema oggetto di confronto tra gli esperti internazionali qui convenuti, non è di quelli abitualmente trattati dagli assessori provinciali alla sanità. Nell'elenco delle preoccupazioni che fanno parte del mio lavoro quotidiano, questa - per certi aspetti fortunatamente - non occupa le prime posizioni.

Sono quindi nelle condizioni di maggior libertà nell'apprezzare il lavoro che si svolge in questa sede, cercando di cogliere i messaggi che direttamente o indirettamente potranno arrivare poi ad investire la mia competenza specifica.

Mi pare peraltro di poter cogliere, ancor prima di poter apprezzare i contributi offerti in questa sede, alcuni elementi di interesse.

Anzitutto, sotto il profilo del coinvolgimento, considero interessante questa saldatura tra il mondo della ricerca scientifica e quello della salute. In questo senso va senz'altro sottolineato il ruolo svolto dal Museo Civico di Rovereto che intelligentemente da tempo si propone come luogo di elaborazione e di riflessione attorno alla salute dell'ambiente in senso lato, quindi anche dell'uomo che ci vive. È un modo stimolante per ricordare il mondo della scienza con la realtà.

Del resto la cordata degli enti patrocinatori che affianca istituzioni preposte alla sanità con prestigiose realtà culturali, gli ordini professionali con il mondo delle scienze naturali, è la riprova dell'apprezzamento per questo taglio che il Museo ha dato alla sua attività.

In secondo luogo, nello specifico, mi sembra di particolare interesse la proposta che indirettamente emerge, per l'istituzione di un livello di coordinamento che possa potenziare ed enfatizzare le ricerche condotte a più livelli nel campo della tossicologia (qui affrontata nello specifico dei funghi).

Mi auguro ed auguro agli organizzatori che si possa riuscire insieme ad ulteriormente rafforzare questa iniziativa, individuando spazi e modi per una sua più efficace incidenza anche nelle pratiche cliniche e terapeutiche delle nostre strutture. Ai partecipanti l'augurio di un proficuo scambio di opinioni ed il ringraziamento per il prezioso lavoro di analisi e studio svolto.

ERMINIO LORENZINI
Assessore alla Sanità ed Attività Sociali
della Provincia di Trento

Eccellentissimi signori, graditi ospiti,

nella mia qualità di Assessore alle Attività culturali del Comune di Rovereto porgo a tutti Voi un cordiale benvenuto nella nostra città, un benvenuto particolarmente sentito e amichevole; sono lieto veramente che Rovereto anche se purtroppo con condizioni atmosferiche imperfette, possa offrirVi un ambiente sereno, ameno, gradevole, e sarò sinceramente soddisfatto se alla chiusura di questo convegno, al ritorno nelle Vostre sedi, potrete portare con Voi un ricordo interessante e convinto delle bellezze naturali del nostro Trentino e delle attestazioni storiche sulla ricchezza delle nostre tradizioni e della nostra cultura.

Da questa stessa sala era partito nell'ottobre 1988 un messaggio con una calorosa raccomandazione: che l'occasione di quel primo convegno potesse avere un seguito, a distanza di tempo ragionevole, per un'opportuna verifica sul piano scientifico e per un aggiornamento sulle sintomatologie e sulle prevenzioni, sempre nel campo degli avvelenamenti da funghi.

L'impegno è stato rispettato e le prospettive odierne sono illuminate da uno splendido ottimismo sollecitato dal valore ed autorevolezza dei relatori, scienziati di fama mondiale, e dalla moltitudine di studiosi convenuti a Rovereto per completare la propria erudizione ed anche curiosità su aspetti di vita quotidiani nella moda sempre crescente della raccolta di funghi d'ogni specie, anche purtroppo con eccessiva superficialità di competenza e di conoscenza: è quindi un problema medico di intensa presenza, ed il fenomeno esige una profondità di ricerca di rimedi ora di consuetudini e magie locali, ora invece di elevato intervento medico specialistico.

Il nostro territorio alpino rappresenta una vasta area idonea alla raccolta dei funghi, e la loro produzione è eterogenea e tutelata anche da appositi regolamenti, anche di valenza comunale; deve considerarsi felice quindi la scelta di Rovereto come centro di studio per questo convegno sull'indirizzo di un tema che ha interesse e curiosità assai estese. La volontà di confermare le grandi tradizioni del nostro passato anche nel settore scientifico ha trovato in questo impegno convegnistico un sigillo di grande qualità e di fortunata intuizione.

Desidero ringraziare vivamente, a nome della civica Amministrazione le Autorità presenti, ed in primo luogo anche personalmente l'Assessore Provinciale Lorenzini, per il valido e consistente supporto offerto sul piano organizzativo, nonché gli studiosi cortesemente intervenuti; mi sia concesso anche esprimere un sincero ringraziamento ed un vivo compiacimento al dott. Franco Finotti, eccellente Direttore dei nostri Musei Civici, che assieme al dott. Festi è stato

il primo artefice di questa realizzazione, curando ogni aspetto con minuziosa attenzione ed efficacia, nella speranza - davvero fondata - di poter offrire agli ospiti del prossimo convegno una nuova splendida sede dei Musei, ora in fase di completamento.

Un saluto cordiale anche ai rappresentanti ufficiali degli Ordini dei medici e dei farmacisti, ed un augurio di buon lavoro a tutti.

In chiusura mi corre piacere ed obbligo di comunicare due partecipazioni telegrafiche di grande prestigio: un ricordo ricco di auspici da parte del Ministro alla Sanità De Lorenzo, ed un affettuoso saluto da parte del dott. Erspamer i meriti del quale sono a voi tutti noti.

Con la citazione di queste prestigiose personalità sono veramente orgoglioso poter dichiarare aperto il secondo convegno scientifico sugli avvelenamenti da funghi.

Avv. GIAMPAOLO FERRARI
Assessore Attività Culturali
del Comune di Rovereto

CALENDARIO DELLE RELAZIONI

VENERDÌ 3 APRILE 1992

Maria Luisa Ruggerone e Marcello Ferruzzi, *Centro Antiveleeni di Milano*
Standardizzazione internazionale delle schede tossicologiche

Enrico Spoletini, *Università di Milano*
Prospettive e problemi nell'utilizzo delle tecnologie informatiche in campo tossicologico

Serena Cartasegna, Giovanna Cribbio e Mario Peta, *Università di Milano*
Possibilità di applicazione di un sistema esperto all'emergenza clinico-tossicologica

Domenico Costantino e Maria Luisa Farina, *Università di Milano*
Valutazione critica sulla terapia degli avvelenamenti da funghi a lunga incubazione

Martin Langer e Giulio Ronzoni, *Ospedale Maggiore di Milano*
L'evoluzione della grave intossicazione falloidea

Lorenzo Cima, *Università di Padova*
Meccanismi d'azione delle tossine fungine e possibilità di collegamento con gli interventi clinici

Roberto Bargagli, *Università di Siena*
Possibili implicazioni igienico-sanitarie nel consumo dei funghi eduli, efficaci accumulatori di metalli pesanti

SABATO 4 APRILE 1992

Albert Hofmann, *Zurigo*
Chemistry and pharmacology of the Sacred Mushrooms

Jochen Gartz, *Università di Lipsia*
New aspects of the occurrence, chemistry and cultivation of European hallucinogenic mushrooms

Giorgio Samorini, *Bologna*
Funghi allucinogeni italiani: stato delle conoscenze e prospettive di ricerca

RELAZIONI